



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

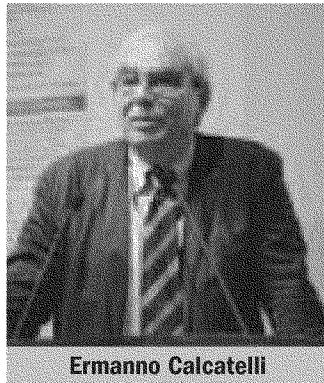
# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## Sos biologi, a rischio 2.500 professionisti

Il governo scenda in campo per salvare le professionalità degli oltre 2.500 biologi impiegati nei laboratori di analisi. Non è solo un grido di allarme per un settore che perde professionisti preparati e qualificati ogni giorno per tariffe inadeguate e alti costi di mantenimento, ma una vera richiesta di aiuto, quella arrivata ieri da Ermanno Calcatelli presidente dell'Ordine nazionale dei biologi nel suo discorso di apertura dei lavori del XXV Congresso internazionale di categoria a Firenze «Tradizione e innovazione: le diverse realtà della biologia» che terminerà domani. Il numero uno di categoria, quindi, dopo poco più di una settimana dalla manifestazione romana sulla stessa materia, è tornato di nuovo a parlare di un tema che sta mettendo in ginocchio uno dei settori più prolifici fino ad ora per l'occupazione dei biologi e a chiedere «un intervento rapido e urgente affinché il ministro della salute Beatrice Lorenzin convochi al più presto un tavolo tecnico». Si tratta di mettere in piedi una commissione tecnica che ridefinisca le nuove tariffe, dopo che il decreto Balduzzi le ha, di fatto, abbassate di oltre il 45% rendendo impossibile per le strutture convenzionate coprire i costi sostenuti per effettuare i servizi richiesti e creando molte difficoltà, soprattutto in alcune regioni (Calabria, Puglia, Campania, Molise e Abruzzo) visto che i tagli non sono stati lineari. «Tariffe», che ha precisato oltretutto Calcatelli, «già risalivano al 1996 e che avrebbero piuttosto necessitato un aggiornamento». E se questo è il panorama per la sanità privata, le cose non vanno meglio per il comparto pubblico, dove il turnover dei biologi,



Ermanno Calcatelli

in alcuni casi, è sacrificato a vantaggio della dirigenza medica. Insomma se i tradizionali campi di attività scricchiolano, l'ordine «deve essere al passo con gli innovativi sbocchi occupazionali e garantire che gli iscritti possano fruire di una numerosa offerta formativa». Non è un caso che al congresso di Firenze, grazie a sei diverse sessioni, alcune tenute in modalità parallela, verranno trattate accanto alle tematiche note per la categoria, cioè la nutrizione, l'attività di laboratorio, l'ambiente e il territorio fino all'igiene degli alimenti, anche le discipline emergenti come la biologia forense e la biotecnologia dei beni culturali. Lo stesso ministro Lorenzin, in una nota inviata ha sottolineato i diversi settori, tutti strategici e delicati di attività per i biologi che in ambito sanitario ha assunto una importante valenza sicuramente in continuità con quella che aveva in passato, ma ampliata nelle sue mansioni di responsabilità nell'ambito della diagnostica, della sicurezza alimentare, dei problemi ambientali. Nella giornata di apertura dei lavori congressuali poi sono stati conferiti quattro premi per progetti di ricerca scientifica. Si tratta della prima edizione del «Premio Dna» voluta dall'ordine che ha deciso di premiare i progetti di ricerca più significativi. Ai premiati è stata conferita una statuetta raffigurante il Dna e un riconoscimento in denaro del valore di 5 mila euro a progetto stanziato dal Consiglio nazionale. Il finanziamento andrà ai loro gruppi di lavoro per sostenerne l'attività di ricerca.

*Benedetta Pacelli*

—© Riproduzione riservata—

I conti

# Manovra, fondi per Cig, social card ed Expo

## Ministeri, stretta sul Tesoro. A Roma più care aliquote Irpef e compravendite immobiliari

**Giusy Franzese**

ROMA. Sarà un ultimo scorcio di anno all'insegna della più rigorosa austerità per molti ministeri. Nei due mesi e mezzo che mancano alla fine del 2013 dovranno risparmiare circa un miliardo di euro. La quota decisamente più grossa (ben 700 milioni) il titolare dell'economia, Fabrizio Saccomanni, l'ha accollata con la "manovrina" proprio al suo ministero.

Intanto proprio a via Venti Settembre avanti senza sosta il lavoro di limatura del testo definitivo della legge di stabilità (che invece, come è noto, riguarda il triennio 2014-2016), varata nelle sue linee guida dal Consiglio dei ministri poco prima della mezzanotte del 15 ottobre, in modo da rispettare il calendario imposto da Bruxelles.

E così - in mancanza di un articolo finale - continuano anche le indiscrezioni. L'ultima, in ordine di tempo, riguarda le clausole di salvaguardia a difesa del raggiungimento degli obiettivi: il testo definitivo - fanno filtrare dal Tesoro - conterrà una norma di garanzia di carattere generale, ma non ci saranno indicazioni di tagliole specifiche. Insomma, non si farà cenno a nessun aumento automatico delle accise su benzina e sigarette o riduzioni delle detrazioni Irpef nel caso non si riuscissero a centrare i risparmi di spesa previsti in altro modo (spending review e tax expenditure).

Nel frattempo altre novità sono in arrivo con il collegato alla legge di stabilità che il governo varerà il prossimo Consiglio dei ministri. Ci sarà, con 330 milioni, l'ormai indifferibile rifinanziamento della cassa integrazione in deroga per poter coprire questo ultimo periodo del 2013. E ci sanno anche 35 milioni

per la social card e 25 per l'Expo di Milano. Ma purtroppo arriveranno anche inasprimenti di tasse. Che colpiranno in particolare i contribuenti della Capitale e, tanto per cambiare, chi investe i suoi risparmi nell'acquisto di un'abitazione. Il collegato prevede infatti che «per fronteggiare la situazione di squilibrio finanziario del Comune», a Roma l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, attualmente fissata a 0,9 per cento, potrà aumentare di ulteriori 0,3 punti percentuali. Un'altra norma fissa un minimo per l'imposta di registro nelle compravendite immobiliari resta proporzionale, ma si parte da mille euro.

Per riportare il deficit sotto la soglia del 3% imposta da Bruxelles, come è noto, la settimana scorsa il governo ha varato la cosiddetta manovrina da 1,6 miliardi, di cui uno da tagli ai ministeri e il resto da dismissioni immobiliari affidati alla Cassa depositi e prestiti. Con il testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale si scopre il dettaglio dei tagli.

Il più colpito è il Tesoro. Su un totale di 980 milioni, Via Venti Settembre subisce infatti una riduzione delle risorse di quasi 705 milioni di euro (cifra che, proprio perché attribuita al ministero dell'Economia, potrà comprendere le voci più varie). Notevole anche il taglio alla Difesa (-130 milioni). Per altri ministeri la dieta di-

magrante sarà dura ma meno drastica: le Infrastrutture dovranno risparmiare 50,7 milioni, l'Interno 32,4, lo Sviluppo 23, gli Esteri 17,2 e la Giustizia 10,5 milioni. Tagli quasi simbolici, infine, per il ministero della Salute (-2,3 milioni), quello delle Politiche agricole (2,5), l'Ambiente (3,3) e il Lavoro che dovrà risparmiare nei prossimi due mesi 3,4 milioni.

---

**Il testo**

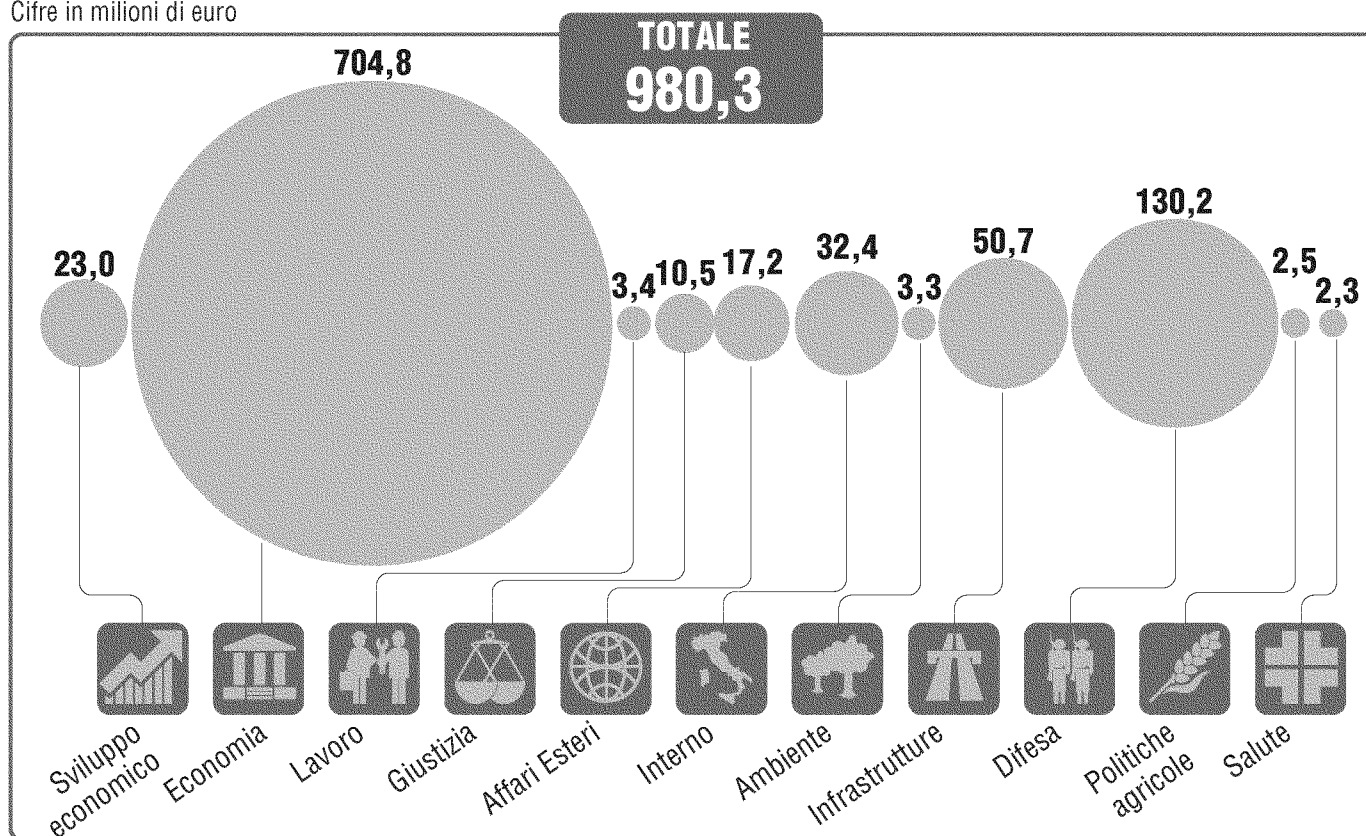
Niente tagliole: se gli obiettivi non saranno conseguiti nessun aumento automatico

---

## I tagli ai ministeri

Dotazioni finanziarie di competenza e cassa accantonate e indisponibili per il 2013

Cifre in milioni di euro



## Più spese dove la sanità funziona peggio

DI SERGIO SOAVE

**C**i sono artifici retorici e lessicali che, quando vengono impiegati in modo sistematico, finiscono per imporsi come interpretazione ragionevole della realtà. Che invece, in sostanza, viene manipolata. Se si leggono i titoli di testa dei grandi giornali si trova più o meno invariabilmente il termine stangata associato all'ipotesi di intervenire in modo più stringente sui costi della sanità, così diversi da regione a regione.

**Spesso in quegli stessi giornali**, nei giorni precedenti ma di solito nelle pagine interne, si descrivevano spesso in modo impressionante le mille storture e gli intollerabili sprechi delle strutture sanitarie, magari con toni scandalizzati o addirittura scandalistici. Quando però si ricomincia a parlare di tagli in questo settore, la retorica prevalente è quella che dipinge il governo come un folle energumeno che imbraccia una scure per colpire i poveri ammalati.

**In realtà chi spende di più, que-**

**sta è la situazione certificata** da tutte le indagini, sono proprio le regioni che curano peggio i malati. Accorgimenti apparentemente semplici, come quello di mettere in rete i costi sostenuti da ciascun ente per le forniture, consentendo immediati confronti, permettono di intervenire tempestivamente per ridurre in misura consistente le spese,

senza alcun danno per il servizio prestato

ai malati. Estendendo questo meccanismo e rinforzandolo con un intervento di controllo del ministero

ro, probabilmente si otterrebbero risparmi della dimensione di quelli previsti nella legge finanziaria. Non sarebbero i malati a rimetterci qualcosa, se forniture dello stesso livello di quelle offerte alla Lombardia, che è la regione in cui si pratica il migliore trattamento sanitario d'Italia e uno tra i migliori d'Europa, fossero ottenute allo stesso prezzo dalle troppe regioni che invece le pagano il doppio, nel migliore dei casi per semplice incuria o pigrizia burocratica.

**Un governo a larga base parlamentare** come quello in carica gode delle migliori condizioni per evitare di essere condizionato dalle regioni a seconda dell'orientamento politico delle giunte che le governano, il che può consentire di imporre i risparmi necessari senza guardare in faccia nessuno, al fine di imporre criteri di gestione della spesa un po' più razionali, meccanismi di reclutamento del personale un po' meno clientelari, infine una distribuzione delle strutture sul territorio un po' meno campanilistica. Mantenere un sistema universale di protezione della salute rappresenta un costo, ma ha anche effetti positivi importanti sulla qualità e persino sulla durata della vita. Mantenere quel costo sotto controllo è condizione necessaria per salvaguardare un diritto, non il contrario. (riproduzione riservata)



Beatrice Lorenzin

## SANITÀ

**Il referto via web  
fa un passo avanti**

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il Dpcm (decreto del presidente del Consiglio dei ministri) che disciplina le modalità di consegna, da parte delle Asl, dei referti medici tramite siti web, posta elettronica certificata ed eventuali altre modalità digitali. Il provvedimento contiene anche le modalità da seguire per il pagamento online delle prestazioni delle Asl. Il tutto attua la telematizzazione prevista due anni e mezzo fa dal Dl 70/2011. Il Dpcm porta la data dell'8 agosto ed entrerà in vigore giovedì 31 ottobre.

---

INTERVISTA

Maurizio Sacconi

Presidente Pdl della Commissione Lavoro

## «Ridurre di più il cuneo fiscale con i costi standard sulla sanità»

**Davide Colombo**

ROMA

«Questa legge di stabilità va nella giusta direzione e disegna un percorso triennale di riduzione delle spese e delle tasse che non può essere tutto contabilizzato ora. Servono numeri certi. E per ottenerli bisognerà andare oltre i tagli lineari di breve periodo con una spending review capace di incorporare costi e funzioni standard. Solo così si potranno garantire maggiori margini per ridurre la pressione fiscale sulla produttività e il lavoro».

Maurizio Sacconi, presidente della Commissione Lavoro del Senato, è tra i principali esponenti del Pdl che promuovono la prima legge di stabilità del Governo Letta. Un testo che nell'esame parlamentare dovrà essere migliorato, spiega «per rafforzarne l'impatto sui consumi, gli investimenti e soprattutto sull'occupazione».

**Senatore, lei dice che ora la sfida è passare dai tagli lineari a una spending review forte. A**

**che cosa pensa?**

Credo che si debba mobilitare una forte e motivata pressione su determinate aree della spesa sanitaria utilizzando lo strumento dei costi standard. Penso alla spesa per gli ospedali e alla necessità di chiudere o riconvertire le strutture marginali e pericolose. Ma penso anche alla spesa per i servizi territoriali e per la prevenzione. Per queste quote della spesa si deve intervenire con forza utilizzando i costi standard nel nuovo patto per la salute.

**Quali altri fronti di spesa ha in mente?**

Sono almeno quattro. Serve una radicale ristrutturazione del trasporto pubblico locale; un vero e proprio buco nero dal quale dobbiamo uscire. Poi serve una più generale e forte riduzione delle società partecipate dalle Regioni e dai Comuni, meccanismi obbligatori di aggregazione delle funzioni fondamentali dei Comuni per bacini di almeno centomila abitanti, e ser-

vono infine credibili modalità di attuazione della mobilità obbligatoria del pubblico impiego. Bisogna superare la volontarietà. Serve una regolazione forte delle Regioni che, sole, possono determinare le giuste articolazioni reticolari di queste aggregazioni di funzioni.

**Dunque il 2014 sarà l'anno decisivo per una spending review davvero incisiva?**

Deve esserlo. Perché è solo da una riorganizzazione e una riduzione della spesa che si possono trarre le risorse per ridurre la pressione fiscale, a partire dal cuneo.

**Come giudica l'intervento attuale sul cuneo?**

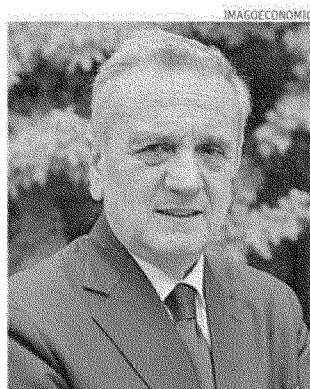
Modesto e sbagliato. Non servono piccole spalmature di minore tassazione sul reddito da lavoro. In un Paese a bassa produttività e in cui i salari sono quasi completamente definiti a livello nazionale si devono concentrare molte più risorse per aumentare la detassazione sulla parte di stipendio legata ai risultati, stra-

ordinari inclusi. Si deve premiare la produttività. Su questo terreno il confronto tra le forze politiche potrebbe rappresentare la vera premessa per l'ulteriore riduzione della pressione fiscale.

**Come vede invece l'intervento sull'Irap, con sgravilegati a nuove assunzioni?**

Lo condivido. Questa è la direzione giusta e dev'essere estesa il più possibile. L'obiettivo è reperire il maggior numero di risorse per ridurre i costi indiretti del lavoro e, lo ripeto, promuovere la produttività.

**«Il costo del lavoro va ridotto premiando la produttività e gli straordinari»**



Maurizio Sacconi



**Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale**

# Notizie dalle Province



# Tra storia e ricerca le Giornate della scuola medica

## La kermesse

Valerio Lai

Prende il via mercoledì 23 ottobre con un simposio internazionale «Understanding and treating inflammation», organizzato con la collaborazione del professore Alessio Fasano, del Mass general hospital di Boston e direttore del centro per la ricerca sulla celiachia, la quattordicesima edizione delle «Giornate della Scuola medica salernitana», organizzate dall'ordine dei medici e degli odontoiatri di Salerno. «Quattordici anni e non sentirli»: così il presidente dei camici bianchi Bruno Ravera, ha presentato l'annuale edizione delle «Giornate» che ineyndono aprire uno spazio di confronto e aggiramento sulla ricer-

ca e gli studi scientifici nelle diverse branche specialistiche della medicina. Al centro del convegno inaugurale del 23 ottobre è il tema dei rapporti tra medicina tradizionale e medicine alternative per quanto riguarda le infiammazioni in alcune manifestazioni patologiche cerebrali, muscolari e intestinali.

Giovedì 24 ottobre la sala convegni dell'ordine dei medici di Salerno sarà sede del convegno di storia della medicina dal titolo «Medicina e Arte», mentre venerdì 25 presso l'aula Vincenzo Buonocore dell'università degli studi di Salerno, sarà conferita una laurea honoris causa in medicina e chirurgia a uno degli illustri ospiti delle Giornate della Scuola Medica Salernitana, il professore Eugene Braunwald, uno dei più presti-



**Ricercatore**  
Alessio Fasano studioso della celiachia

giosi studiosi di medicina cardiovascolare a livello mondiale. In quella occasione saranno consegnati i premi internazionali «Scuola medica salernitana» ad alcuni dei rappresentanti del panorama medico e scientifico. Tra questi il professor Braunwald, il professore Roberto Ferrari, già presi-

dente eletto della società europea di cardiologia, il professore Alessio Fasano, alla professoressa Margherita De Bac, al dottor Pier Giorgio Turco e al professore Sergio Matarasso. A seguire la cerimonia del giuramento dei neo iscritti medici e odontoiatri.

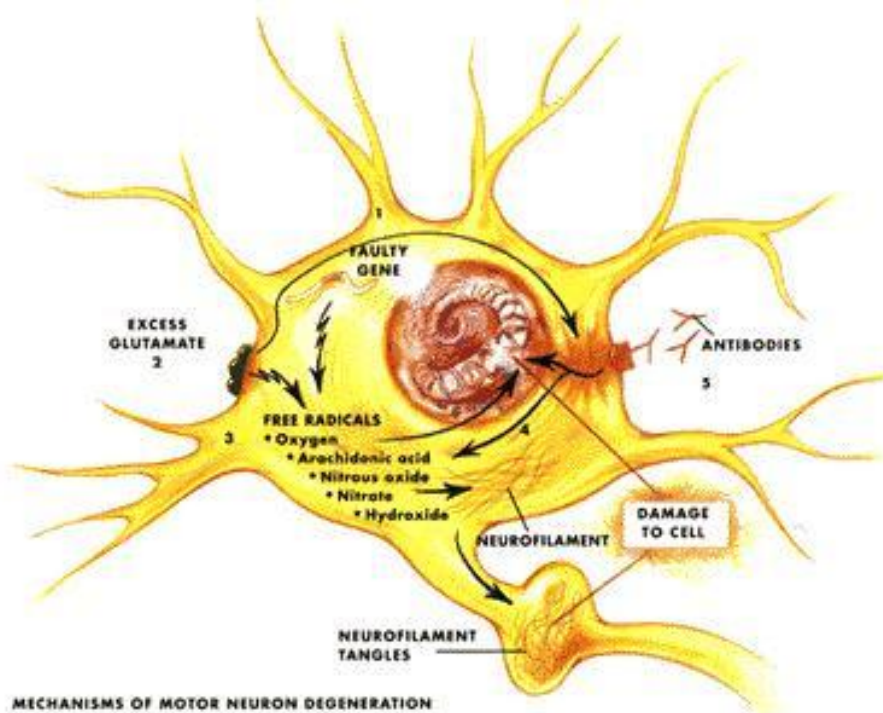
Il convegno internazionale che si terrà al Grand Hotel Salerno sul tema «Heart Failure 2013», focalizzerà l'attenzione sulle patologie cardiache, le più rilevanti dal punto di vista assistenziale, organizzativo ed economico, e concluderà le quattro giornate della Scuola medica salernitana, un evento «per celebrare l'arte medica - dice il presidente Ravera - e che rappresenta un modo unico per stabilire un confronto permanente tra passato e futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# Medicina News



# Alla scoperta del computer che sta nella testa

Oggi a Milano apre la grande mostra  
«Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso»

#### DAL PROGETTO OBAMA

Si studia il cervello  
per capire come  
nascono i pensieri

#### ALTRO OBIETTIVO

Fare luce su malattie  
degenerative e su  
autismo, epilessia, ictus

MARCO PIVATO  
MILANO

**I**l sacro tempio dell'intelletto apre ai profani, è in mostra da venerdì al prossimo 13 aprile al Museo civico di storia naturale di Milano. Parliamo del cervello naturalmente, nell'appuntamento con «Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso», un'esposizione che accompagna il visitatore in un viaggio attraverso lo strumento più stupefacente che possediamo. Ma innanzitutto misterioso.

Perché è pur vero che la scienza oggi si interroga sulle «bizzarie» dell'infinitamente grande come l'universo, oppure dell'infinitamente piccolo come le particelle elementari: l'ultimo Nobel per la fisica è andato dopotutto a una ricerca - quella sul bosone di Higgs - che abbraccia necessariamente entrambi gli arcani, le stesse dinamiche che sottendono l'infimo e l'infinito. Ma per varcare le colonne d'Ercole di questi confini che lasciano ancora attoniti i fisici, bisogna indispensabile partire dall'organo che ci permette di percepirli

e farci domande: il cervello.

Il Museo civico di storia naturale di Milano; Codice. Idee per la cultura; il Gruppo 24 ore hanno così portato in Italia la mostra curata dal biologo Robert DeSalle (Columbia University) in forze all'American Museum of Natural History di New York, e tradotta dai farmacologi Giorgio Racagni e Monica Di Luca dell'Università di Milano. La mostra del museo americano prende le mosse dall'ambizioso progetto del presidente degli Stati Uniti Barack Obama «Brain Initiative» (Brain Research Through Advancing Innovative Neurotechnologies), annunciato recentemente, e che intende mappare l'attività di ogni singolo neurone umano, proprio come fece all'inizio del secolo il «Progetto genoma umano» per i geni.

L'iniziativa di Obama, cominciata con lo stanziamento di 100 milioni di dollari e supportata da un solido team Usa, si propone di sapere come nascono pensieri, emozioni e ricordi e come emerge e dove si trova la coscienza. Un progetto per portare l'uomo non solo a più profonda conoscenza - citando lo stesso presidente - dei «misteri di quella cosa che sta in mezzo alle orecchie», ma anche per fare luce su malattie degenerative o altre come autismo, epilessia e ictus. La mostra mila-

nese è, inoltre e soprattutto, occasione per il Paese di riflettere sull'«economia della conoscenza», un concetto già ripetuto da Obama e ben radicato oltreoceano che sostiene come la ricchezza e il benessere siano innanzitutto un prodotto del sapere.

L'esibizione mostra ai visitatori di ogni età e formazione i percorsi dei sensi che

hanno origine nel nostro «computer centrale», che ci dà la percezione del sé, dei legami con le persone e le cose, e che in virtù del suo potere ci ha mandato sulla luna e ci porta continuamente

sul ring delle scommesse essenziali più importanti. Un appuntamento ineludibile non solo per gli scienziati, ma anche per fruitori di ogni estrazione, al quale possono accreditarsi grazie al grande «cinema» di «Brain. Il cervello: istruzioni per l'uso».

## I numeri dell'evento

Il giovedì apertura anche la sera

■ Si chiama «Brain Il cervello: istruzioni per l'uso», la mostra ospitata al Museo Civico di Storia Naturale di Milano (corso Venezia 55)

■ Da oggi al 13 aprile la mostra sarà aperta con i seguenti orari: lunedì 9,30 -13,30. Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 9,30-22,30. Gio-

vedì invece resta aperta anche di sera 9,30-22,30.

■ Il percorso di visita si articola in sette sezioni e inizia con un cervello conservato di 1300 grammi.

■ Biglietti interi a 10 euro, ridotti a 8,50.

■ Sitoweb: <http://www.mostrabrain.it>.

## L'istituto

---

# Eccellenza nell'oncologia molecolare

L'istituto «leos», al centro dell'indagine partita a Milano e approdata a Napoli, è un organismo permanente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Come si legge nella presentazione del proprio sito web, «è stato istituito in applicazione della Legge sul riordino degli Enti di Ricerca in continuità con il Centro di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale

fondato dal professore Gaetano Salvatore nel 1968». L'Istituto svolge ricerca e formazione nei settori dell'Endocrinologia e della Oncologia molecolare e clinica. È un organo autonomo ma operante, per vocazione e tradizione, nel contesto della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli Federico II, dove ha sede.